



Criminologia, firmato il protocollo

Il documento sottoscritto da Comune e Università del Molise. Il professor Barba: "Il 26,8% delle donne oggi ha paura ad attraversare una strada isolata di notte"



La conferenza in Comune

Ricerca, formazione, consulenza, sperimentazione nell'ambito della criminologia e delle scienze collegate.

E' stato siglato ieri mattina a Palazzo San Giorgio un protocollo d'intesa tra il Comune e l'Università degli studi del Molise. Riguarda il coordinamento scientifico e la realizzazione del programma di attuazione dei compiti assegnati al Laboratorio Italiano di criminologia. Un polo che ha come obiettivo contribuire allo studio del fenomeno criminale.

"Criminalità ambientale,

criminalità urbana. Alcolismo, farmacodipendenza, assunzione di sostanze stupefacenti. L'isola felice si mantiene attraverso la prevenzione e la cultura della vigilanza sui fenomeni criminali", hanno detto il sindaco Gino Di Bartolomeo, il rettore Cannata ed i professori di sociologia della devianza Davide Barba che sarà il Direttore scientifico del Laboratorio e di criminologia Marco Marchetti. Presente anche l'avvocato Ferico Sarli. Toccherà a lui sostituire il sindaco nella veste di Presidente del Laboratorio che avrà sede all'ex Onmi.

L'Università fornirà dunque il supporto di conoscenze e competenze necessarie per lo sviluppo e il completamento del programma di ricerche sui fenomeni delittuosi.

"Il 12,1% degli uomini ed il 26,8% delle donne oggi hanno terrore ad attraversare una strada isolata di notte", ha spiegato il professor Barba che ha sottolineato il senso di insicurezza socia-

le in una città, Campobasso, che "fino a qualche anno fa si pensava non fosse toccata da nessun fenomeno criminale. Il rapporto tra le recenti operazioni antidroga ed i sequestri di sostanze stupefacenti hanno confermato che il Molise è una zona di transito di molte attività criminali. Dobbiamo quindi fare i conti con una realtà sommersa attraverso un lavoro capillare".

Anche il professor Marchetti ha parlato di "realtà molisana piccola ma complessa.

Prima di intervenire quindi è necessario conoscere i fenomeni ed attivare progetti di formazione".

Il protocollo siglato ieri avrà una durata triennale e si intenderà rinnovato di tre anni in tre anni dopo la verifica del risultato raggiunto.